

«Sabato addio, settimana corta a scuola»

Bombarda (Verdi) lancia la proposta pensando a turismo, sport e famiglia

di Elisabetta Brunelli

TRENTO. A scuola cinque giorni la settimana: dal lunedì al venerdì. E ciò che già accade in molti istituti comprensivi, soprattutto alle elementari. Ma è una tendenza anche alle superiori. Al Pozzo e al Tambosi i corsi con lezione an-

che il sabato sono «ad esaurimento»: per le nuove leve non sono più previsti. Al liceo musicale c'è la settimana corta per tutti. Al Rosmini per due indirizzi su tre. Ora arriva la proposta del consigliere provinciale Roberto Bombarda.

C'è chi preferisce i ritmi della settimana lunga e chi, per fare uno stacco di due giorni, sarebbe disposto a rientrare a scuola anche tutti pomeriggi. Ci sono istituti dove prevalgono i sostenitori del week-end e altri dove non emergono richieste in questo senso o dove, comunque, concentrare tutte le lezioni in cinque giorni sarebbe molto difficile. E, poi, ci sono le esigenze dei pendolari: diverse da quelle dei residenti. Con un sms al 48442 potrete dire la vostra: favoreli o contrari alla settimana di cinque giorni? Domani i risultati.

Roberto Bombarda, consigliere provinciale dei Verdi, è convinto che la settimana corta sarebbe importante perché in Trentino molti ragazzi sono coinvolti nelle attività turistiche, perché tanti sono impegnati nello sport o nel volontariato, per dare maggiore libertà alle famiglie di organizzare il fine settimana. Con una proposta di mozione alla giunta chiede di «avviare uno studio per valutare la possibilità di modificare i calendari scolastici e l'organizzazione della settimana scolastica, prevedendo il sabato libero per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado». Bombarda, inoltre, chiede alla giunta di «considerare la possibilità - fermo restando il numero di giornate scolastiche complessive - di stabilire un'apertura anticipata e una chiusura posticipata rispetto ai calendari attuali, anche al fine di individuare nel corso dell'anno delle pause di sospensione dell'attività scolastica».

Bombarda ricorda l'analoga proposta del sabato libero nelle scuole dell'Alto Adige. E richiama anche la proposta

del governo Prodi di modificare il calendario scolastico per consentire alle famiglie con figli agli studi una maggiore diversificazione nell'organizzare le ferie (con vantaggi per quanto riguarda il traffico, l'affollamento delle località e i prezzi). Bombarda ribadisce: «In entrambi i casi, proposta altoatesina e proposta governativa, ci troveremmo di fronte ad una sorta di rivoluzione nei modelli di vita delle famiglie. Le quali potrebbero contare su week-end e settimane libere in periodi dell'anno oggi occupati dai calendari scolastici, con la possibilità quindi di poter andare in ferie, ovvero di poter consentire ai figli la frequenza di attività alternative a quelle scolastiche, in primis la pratica degli sport». Non nasconde il rovescio della medaglia: «Sorgerebbero senza dubbio nuovi costi e nuovi problemi organizzativi - ad esempio andrebbe organizzato quotidianamente in ogni istituto un servizio mensa, poiché la scuola dovrebbe essere frequentata quasi tutti i pomeriggi, dovrebbero cambiare le abitudini di molti insegnanti - ma nel conteggio complessivo potrebbero sorgere anche molti vantaggi, in misura probabilmente superiore ai costi». Proposte da non fare cadere nel vuoto per Bombarda «in considerazione delle potestà legislative della Provincia in materia di istruzione e formazione nonché delle caratteristiche della nostra provincia che ne fanno una delle principali mete turistiche estive ed invernali del Bel Paese, nonché una delle regioni dove sono maggiormente diffuse tra i giovani le attività sportive e le iniziative di volontariato».



Alcuni
della scuola
elementari di
Permezzoli
di "oro"
il sabato
libero.
C'è chi non
è già con la
mozione
per rendere
la settimana
corta
libera da lunedì

Roberto
Bombarda
il consigliere
che propone
il sabato
libero